

Economia, crescita tra le incertezze Pesano alluvione e inflazione

Luci e ombre nel rapporto della Camera di commercio della Romagna. Scenario fortemente negativo per l'agricoltura, giudizio sospeso per il turismo. L'export continua a tirare. Cala il numero delle imprese

Si consolida la crescita economica del dopo-Covid nel nostro territorio, malgrado i segnali negativi sul fronte dell'agricoltura (anche a seguito dell'alluvione) e le incertezze del settore turistico. Il quadro emerge dal rapporto della Camera di commercio della Romagna per le province di Forlì-Cesena e Rimini. I principali indicatori economici fanno registrare segnali positivi: produzione e fatturato manifatturiero, volume d'affari delle costruzioni, vendite del commercio al dettaglio, esportazioni, fatturato del turismo, presenze turistiche e saldo positivo dei rapporti di lavoro dipendente. «Note stonate, il calo delle imprese attive e l'aumento delle ore di cassa integrazione - rileva la Camera di commercio - In tale contesto, si inserisce, da un lato, la diminuzione del credito alle imprese, dall'altro, la crescita, pur in rallentamento, ancora alta dell'inflazione, che può costituire un freno alla ripresa». L'agricoltura purtroppo pagherà duramente gli effetti delle calamità naturali, in termini di produzione lorda vendibile e superficie coltivata. Gli effetti negativi si allargheranno a tutto il settore agroindustriale e dunque «sarà poi necessario attendere i dati aggiornati al secondo trimestre di variabili quali congiuntura ed export per comprendere eventuali ripercussioni di tale fenomeno sul tessuto economico del territorio».

A livello previsionale, le ultime stime relative al valore aggiunto complessivo del territorio Romagna - Forlì-Cesena e Rimini per il 2023 sono positive, simili a quelle precedenti, con un incremento annuo inferiore a quello regionale e al dato nazionale; aumento confermato anche nel 2024, pur con una variazione inferiore. Al primo gennaio 2023 la circoscrizione territoriale della Camera di commercio della Romagna, che interessa le province di Forlì-Cesena e di Rimini, ha una superficie complessiva di 3.300 kmq e comprende 57 comuni; la popolazione residente ammonta a 728.952 abitanti, di cui l'11,1% ha nazionalità straniera. Nel 2021 la stima del valore aggiunto nominale (dati Istituto Tagliacarne) del territorio Romagna è pari a 20,8 miliar-



Un lavoratore di un'azienda metalmeccanica (repertorio)

di di euro (+6,3% sul 2020) mentre il valore aggiunto nominale pro capite ammonta a 28.460 euro; l'export complessivo dell'anno 2022 ammonta a 7,5 miliardi di euro (+13,2% annuo) mentre nel 1° trimestre 2023 risulta essere di 1,9 miliardi di euro (+7,5% sullo stesso periodo dell'anno precedente). Al 30/06/2023 risultano attive 70.329 imprese (sedi), in calo rispetto al 30/06/2022 (-2,2%). L'imprenditorialità è particolarmente diffusa: 96 imprese attive ogni mille abitanti (89 in Emilia-Romagna, 87 in Italia). I principali settori di attività economica del territorio Romagna sono, nell'ordine, il Commercio (22,7% del totale delle imprese attive), le Costruzioni (15,0%), Agricoltura e pesca (11,9%), Alloggio e ristorazione (10,5%), le Attività immobiliari (8,4%) e l'Industria Manifatturiera (8,2%). 7.503 imprese (-4,0% rispetto al 30/06/2022). Nel primo trimestre 2023 crescono le esportazioni in provincia di Forlì-Cese-

na (pari a 1.157 milioni di euro): +7,0% rispetto ai primi tre mesi del 2022, superiore alla variazione regionale (+4,5%) ma inferiore a quella nazionale (+9,8%). Riguardo ai principali prodotti, aumentano le esportazioni delle navi e imbarcazioni (+55,5%, 7,3% del totale), dei prodotti di colture permanenti (+25,5%, 6,1%), degli articoli in materie plastiche (+7,7%, 5,4%), delle altre macchine per impieghi speciali (macchine specifiche di utilizzo nei vari comparti manifatturieri) (+25,7%, 5,4%) e delle calzature (+11,0%, 5,2%); diminuiscono, invece, le esportazioni dei mobili (-11,5%, 8,9%), dei tubi, condotti, profilati cavi e accessori in acciaio (-14,5%, 8,3%)

LABORIOSITÀ

Resta alto il tasso di imprenditorialità nel nostro territorio. Aumentano le ore di cassa integrazione

e, lievemente, degli articoli sportivi (-0,4%, 6,4% del totale). In crescita l'export nei principali Paesi, rappresentati da Francia (+13,8%, 16,7% del totale), Germania (+3,5%, 12,7%), Stati Uniti (+4,8%, 7,3%) e Spagna (+18,4%, 6,3%). Positivo il saldo commerciale (differenza tra esportazioni e importazioni) fatto registrare nei primi tre mesi dell'anno: +571 milioni di euro (+29,3% rispetto al saldo gennaio-marzo 2022).

Le previsioni sul valore aggiunto, l'indicatore che registra la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi, stimano per la Romagna un incremento annuo pari allo 0,7% (dati Prometeia, 1,2% Emilia-Romagna, 1,2% Italia) mentre il 2022 si era chiuso con incremento tendenziale del 4,6%. Un elemento indicativo dello scenario difficile nel quale siamo immersi è quello relativo al calo rispetto a quanto previsto negli scenari precedenti (+0,8%, aprile scorso). Tra le due stime (luglio e aprile) si registrano delle differenze sia in termini positivi, come nel caso delle costruzioni (+5,8%, rispetto al +2,2% stimato in precedenza) e dei servizi (+2,0% rispetto al +1,0% precedente), sia, soprattutto, in termini negativi, come in agricoltura (anche per l'effetto alluvione) (-5,2%, rispetto al -0,5% precedente) e sia nell'industria (-3,3%, rispetto al +0,2% precedente). Per il 2024 si conferma l'aumento del valore aggiunto che, sulla base delle ultime stime, dovrebbe segnare una variazione annua sempre del +0,7% (+0,7% anche in Emilia-Romagna e +0,6% in Italia).

re.ce.

Il presidente Carlo Battistini

«Incremento del valore aggiunto dello 0,7%»

«I dati confermano lo scenario di previsione che vede per le due province un incremento del valore aggiunto, dello 0,7% per Forlì-Cesena e del 1,1% per Rimini - commenta Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna -. Dopo due anni molto brillanti, si sta consolidando la situazione

economica, pur in uno scenario generale caratterizzato da vari elementi di complessità a livello globale. Tengono l'export e i consumi mentre c'è un po' di calo degli investimenti. Per quanto riguarda il turismo occorre aspettare la fine della stagione per valutare correttamente i dati».



Carlo Battistini

Numeri a confronto

IL MERCATO DEL LAVORO



Tasso di disoccupazione

4% Forlì-Cesena (8,1% Italia)

Il tasso di occupazione nella nostra provincia è il 70,3%, maggiore del dato regionale (69,7%) e nazionale (60,1%); il tasso di disoccupazione è il 4% (5% regionale, 8,1% nazionale). Anche il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni (12,9%) nella provincia di Forlì-Cesena è più basso di quello dell'Emilia-Romagna (17,3%) e dell'Italia (23,7%). Dati Istat 2022.

LA SPIRALE DEI PREZZI



Inflazione tendenziale

8,1% Forlì-Cesena (7,8% regionale)

L'inflazione tendenziale media (prezzi al consumo) nel periodo gennaio-giugno 2023 è stata pari a +8,1% (Emilia-Romagna: +7,8%, Italia: +8,1%), con un trend comunque in discesa da inizio anno. Il maggior aumento annuo dei prezzi (gennaio-giugno 2023) riguarda la voce 'energia elettrica, gas e altri combustibili' (+25,4%), in rallentamento (da +64,7% di gennaio a +5,1% di giugno).